



**ALLEGATO B – SCHEDE PROGETTUALE**

**AVVISO FINANZIAMENTO PROGETTI ART.72 D.LGS. 117/17 – ANNO 2019**

**1) Titolo**

**CAMBIAMO ARIA AL CLIMA.  
Giovani al lavoro per il cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile**

**2) Durata**

*Indicare la durata in mesi (non inferiore a 11 - TERMINE MASSIMO PROGETTO 30 settembre 2020, a pena di esclusione)*

12 mesi – (01.10.2019 – 30.09.2020)

**3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento**

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

**B.** Promuovere un'agricoltura sostenibile

N.B. Devono essere indicate massimo n.3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore

**a)** sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani **[1], [2], [3]**;

**b)** integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili **[1], [2], [3]**;

**c)** sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità **[1], [2], [3]**;

**d)** inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana **[1], [2], [3]**;

**e)** educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità, **[3]**

<sup>1</sup> Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)), i progetti le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, come prescritto nell'Avviso, paragrafo 2

<sup>2</sup> Paragrafo 2 dell'Avviso

<p><b>K.</b> Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico</p>	<p>f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio [1], [2], [3]; g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità [1], [2], [3]; h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [1], [2], [3]; j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>K.</b> Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [2]; b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1]; c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [1], [2], [3]; d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3]; e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [2]; f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

#### **4) Analisi del contesto (massimo una pagina)**

*Esporre sinteticamente il contesto, l'esperienza nel settore, le esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta.*

##### **CONTESTO**

Il cambiamento climatico rappresenta la sfida in termini ambientali, di sviluppo umano e sociale a cui siamo chiamati a dare risposta. Abbattere le emissioni di CO2 e favorire stili di vita, esperienze, buone prassi in linea con una maggiore cura della casa comune rappresenta l'urgenza di questo tempo. E' pur vero che l'aumento di attenzione e la sensibilità della gente è cresciuta negli anni e recentemente grazie anche al movimento di Greta Tumberg e, tra i giovani, del Friday For Future che hanno favorito forme di sensibilizzazione/partecipazione. Tuttavia spesso le informazioni in questo ambito sono ancora superficiali e non si traducono in scelte ed azioni concrete e coerenti di cambiamento, a partire dai giovani.

I dati di una recente indagine condotta dall'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo dicono che "questo argomento raccoglie un riconoscimento trasversale, non solo per la sua importanza ma anche per la necessità di impegnarsi in prima persona (...); tuttavia meno di un giovane su quattro si tiene informato sull'ambiente in modo non occasionale ed a sapere cos'è lo sviluppo sostenibile è poco più del 10% dei giovani". Dati che fanno scrivere sulle pagine di Arpat ad Alessandro Rosina, membro del Think tank di greenport, coordinatore scientifico del "Rapporto giovani" dell'Istituto Toniolo, che questi temi "si confermano avere sui giovani un potenziale di mobilitazione e sviluppo di cittadinanza attiva e consapevole, ma ancora sono fortemente sottoutilizzati (...). Eppure potrebbero essere una delle chiavi principali per un loro ruolo attivo (e politico), nel ripensare il futuro collettivo. Pertanto serve: aumentare la diffusione delle informazioni di "qualità" su questi temi; usare a tal fine i canali più abituali dei giovani (la scuola, la famiglia); renderli parte attiva di discussione; sperimentare modalità di impegno legato a laboratori di innovazione sociale; formare ed offrire esperienze concrete". Stante questo il contesto, vanno anche segnalati due altri dati: secondo AstraRicerche, i giovani sono preoccupati soprattutto pensando all'intero pianeta, meno alla situazione del territorio in cui vivono; in secondo luogo benché siano presenti anche nelle scuole percorsi specifici sui temi ambientali, i ragazzi non le considerano efficaci ed capaci di favorire reale cambiamento. Del resto, un recente studio di Metrica Ricerche evidenzia come alla preoccupazione generale fa seguito solo in parte una modifica dei comportamenti: prevale la raccolta differenziata, la riduzione del consumo di acqua e molto meno tutte le altre strategie, dall'andare in bici a non utilizzare la plastica etc...

##### **ESPERIENZE NEL SETTORE**

Le Acli del Veneto fin dalla loro costituzione operano, secondo gli obiettivi statutari, per favorire la formazione globale della persona e promuovere la partecipazione attiva, anche attraverso una rete diffusa e organizzata di circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche. A partire dall'ultimo quadriennio, su impulso della delega nazionale all'ambiente del presidente regionale delle Acli Andrea Citron, hanno promosso iniziative di approfondimento, incontri sul territorio aperti alla cittadinanza, progetti nelle scuole, campagne in collaborazione con Legambiente. Nel 2018 hanno gestito il bando nazionale "Effetto moltiplicatore" che, finanziato con 5x1000 dell'Irpef, ha realizzato 20 progetti in tema di sostenibilità ambientale e stili di vita su tutto il territorio italiano. Per qualificare il progetto, che intende promuovere formazione ed azione tra i giovani, a partire dagli studenti di Enaip di Padova, Acli conta sul partenariato e sulla collaborazione specifica di realtà del territorio che si occupano di tematiche ambientali e che offrono un contenuto da un lato "scientifico", dall'altro relazionale e sociale alle azioni del progetto.

##### **BISOGNI INDIVIDUATI**

A causa dei mutamenti climatici peggiora la qualità della vita delle persone. La situazione complessiva richiede, tra le altre cose, scelte concrete di vita delle persone che vadano nella logica della riduzione di CO2, dell'attivazione di processi di sviluppo sostenibile, riutilizzo e riciclo... che siano individuali, collettive, ed anche politiche. Permangono alcune idee: che da soli non si incide - e quindi non vale la pena -; che il cambiamento è impossibile perché troppo "faticoso"; che è troppo "fumoso" il legame tra cura dell'ambiente e benessere; che stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile siano di nicchia. C'è una scarsa o superficiale conoscenza sulle tematiche ambientali, del proprio territorio, poche occasioni di confronto, discussione ed attività operativa su questi temi, mancanza di esperienze concrete e "opere segno" di protagonismo, a partire dai giovani. Per non essere solo il popolo che manifesta il venerdì ma diventare realmente "massa



REGIONE DEL VENETO

critica", incidendo dentro ad un percorso di consapevolezza e acquisizione di competenze di cittadinanza attiva.

## 5) Descrizione del progetto (massimo due pagine)

*Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'ambito territoriale (indicare i Comuni interessati dalla proposta progettuale, NON ammesse indicazioni generiche, come ad esempio "intera provincia"), le diverse fasi di attuazione del progetto e gli obiettivi prefissati*

### **IDEA PROGETTUALE**

Il progetto si propone di realizzare dei percorsi di formazione nelle 5 scuole di Enaip della provincia di Padova, coinvolgendo gli studenti in una proposta che sia di approfondimento, progettazione e azioni pratiche in tema di sostenibilità ambientale nel territorio locale e nella propria comunità di riferimento, con una attenzione specifica al tema del volontariato e della prossimità. Gli alunni coinvolti, volano per tutti i ragazzi che frequentano i centri, seguiranno un percorso che, attraverso le questioni legate al clima, li porterà ad esercitare il proprio diritto di cittadinanza, così creando esperienze positive ed aggregative, che sono di "argine" a situazioni di marginalità, esclusione, povertà educativa.

### **AMBITO TERRITORIALE**

Saranno interessati i territori su cui insistono le 5 sedi Enaip della provincia di Padova (Comune di Padova, Conselve, Piazzola sul Brenta, Piove di Sacco, Cittadella).

### **FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

#### **AZIONE 1. PERCORSI IN AULA**

- 1.1 Organizzazione operativa con i docenti di Enaip nelle 5 sedi di Padova di un percorso formativo in 5 classi
- 1.2 Realizzazione del questionario tra gli studenti grazie alla supervisione scientifica della Fondazione Lanza e dell'associazione ISSASE (delle scuole coinvolte per acquisire informazioni sul grado di conoscenza e competenza sul tema dei cambiamenti climatici; sulla consapevolezza delle implicazioni nella vita ordinaria e sulla possibilità di scelte concrete; sull'individuazione di buone prassi individuali, scolastiche e delle comunità di riferimento; sulle idee rispetto al futuro)
- 1.3 Realizzazione del percorso d'aula che permetta agli studenti di acquisire le competenze/conoscenze di base sui mutamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni e di sistematizzare quelle già in loro possesso, con finale stesura del vademecum buone prassi individuali/scolastiche/collettive. Il contributo di Issase e Fondazione Lanza qualificheranno i contenuti della proposta formativa.
- 1.4 Incontro conclusivo in una sede istituzionale della Regione, in cui vengono presentate il percorso e le iniziative realizzate (di cui cfr azione 2), e consegnato a tutti i ragazzi un attestato di "animatore ambientale" perché siano propulsori a loro volta del cambiamento
- 1.5 Incontro di restituzione conclusiva del progetto (ipotesi di realizzazione nell'ambito di Flormart 2020)

#### **AZIONE 2. "OPERE SEGNO"**

2.1 Progettazione in ognuna delle 5 classi coinvolte dal percorso formativo di una azione concreta ed iter per la sua realizzazione (L'input delle Acli del Veneto, considerata la storia, le esperienze pregresse, le caratteristiche delle diverse sedi Enaip in cui si svolgerà l'attività, sarà: per Padova la realizzazione di una comunicazione "progresso" che tenga insieme una campagna social e un video prodotto dagli studenti. La sede si presta, per competenze del personale e precedenti iniziative a sostenere questa azione; per Cittadella l'ottimizzazione della raccolta differenziata nella sede, con apposita cartellonistica, contenitori di smistamento etc. Questo perché il centro, che forma operatori meccanici, ha progettato e realizzato lo scorso anno una macchina di schiacciamento delle lattine di plastica, per ridurre lo spazio del rifiuto e dunque già sta lavorando in questo ambito; per Conselve e Piove di Sacco, la piantumazione di alberi nel terreno della scuola o del comune e la promozione di materiale di riuso/riciclo nel riallestimento di spazi comuni esterni



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

della struttura; per Piazzola sul Brenta l'avvio di un percorso e di un orto biologico (con la prospettiva negli anni di diventare biodinamico), che serva agli studenti della ristorazione per produrre gli alimenti che poi cucinano e servono a pranzo e, grazie all'accordo con la parrocchia, siano distribuiti a persone in situazione di difficoltà, attraverso la rete degli scout Agesci

2.2 Realizzazione delle 5 "opere segno" in ogni territorio.

2.3 Presentazione attraverso canali di comunicazione/eventi

### **AZIONE 3. "ORTO BIODINAMICO"**

3.1 Nella fase operativa del progetto d'aula di Piazzola Sul Brenta gli studenti progettano e avviano un orto biologico con prospettiva biodinamica, i cui prodotti saranno usati per preparare i pranzi e distribuiti a persone in difficoltà segnalate dalla parrocchia. L'attività è realizzata in collaborazione con il locale gruppo scout Agesci

### **OBIETTIVI PREFISSATI**

1. La scuola si attiva nella formazione dei suoi studenti sui temi della tutela ambientale e cambiamenti climatici, della sostenibilità ambientale che è anche umana, della cura del proprio ambiente di riferimento (partecipando attivamente ed in modo responsabile) in una progettazione coerente e non solo lasciata alla buona volontà dei docenti, preso atto delle conoscenze/esperienze già patrimonio dei ragazzi e permettendo così ai destinatari del percorso d'aula di diventare volòno, sia per le conoscenze acquisite, sia per le best practices realizzate, di cambiamento a scuola, in famiglia, nei contesti che abitano.

2. Gli studenti diventano protagonisti di azioni di cambiamento, con conoscenze approfondite sui temi ambientali e sulle prospettive future; capaci di trovare piccoli ma efficaci azioni concrete individuali e da realizzare insieme; moltiplicatori di occasioni di confronto e discussione attiva sull'argomento oltre gli stereotipi; sono sperimentate modalità di impegno legate all'innovazione ambientale e sociale attraverso le "opere segno".

3. Studenti sperimentatori di modalità di impegno legate all'innovazione ambientale e sociale in ambito agricolo, attenti alla comunità di riferimento ed in particolare a chi vive in situazioni di fatica, collaborativi con la parrocchia e il gruppo scout nell'attenzione al prossimo.

\*\*\*

### **5.a. Caratteristiche del progetto (vedi griglia di valutazione di cui al paragrafo 8 dell'Avviso)**

*Indicare con una x la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto descritto nei punti precedenti*

[X] per attivazione di nuovi e /o innovativi servizi utili a target prescelto e/o alle comunità di riferimento  
Il progetto prevede in fase di avviso uno monitoraggio/studio che coinvolgerà 1500 ragazzi, producendo documento con analisi quantitativa sui temi indicati sopra che potrà essere usato per nuovi sviluppi delle attività. A collaborare alla supervisione scientifica la Fondazione Lanza.

Il percorso in aula prevede una fase "attiva e concreta" di progettazione e realizzazione da parte degli studenti coinvolti di azioni concrete nuove, ad iniziare dai contesti da loro abitati quotidianamente (la scuola, il quartiere...). Si segnala in particolare che gli studenti di Piazzola (che seguono i corsi di ristorazione e dunque poi saranno presumibilmente occupati come cuochi, addetti alla sala etc...) lavoreranno nella prospettiva della realizzazione di un orto; negli anni dovrà concretizzarsi per essere biodinamico e ricordarsi con una azione di utilità sociale ospitando nei pranzi quotidiani di Enaip persone a rischio marginalità inviate dalla parrocchia e/o distribuendo quanto raccolto attraverso il collegamento con il gruppo scout.

Il percorso è dunque chiaro: si parte da noi, si attivano microprogetti condivisi ed accompagnati, si garantisce con le Aps la presenza dei temi etici e sociali. Tutti gli studenti riceveranno un attestato di "animatore ambientale", che insieme al vademecum rappresenteranno il volòno di impegno alla cittadinanza attiva sui propri territori.

[X] per qualificazione attività, servizi e modelli che soddisfino bisogni sociali in modo più efficace rispetto a quelli esistenti

I percorsi di formazione alle tematiche ambientali e alla responsabilità sociale non sono lasciati solo alla "buona volontà" dei docenti ma sono promossi con questo progetto dentro ad una visione coordinata che

tiene insieme mappatura dell'attuale, formazione, azione pratica e diffusione/restituzione. La presenza di rete territoriale per la realizzazione dell'orto a Piazzola crea una sorta di filiera tra: produzione alimenti, raccolta, distribuzione.

[X] per accrescimento/potenziamento di relazioni tra soggetti operanti nel territorio di riferimento – *specificare*: Questo progetto intende da un lato qualificare la rete attiva tra i soggetti partner e collaboratori che si distinguono nel territorio di Padova e non solo per la loro specificità sui temi ambientali, attraverso un tavolo di coordinamento del progetto. Inoltre, le attività concrete che saranno realizzate dai ragazzi verranno costruite proprio a partire dall'analisi del contesto di riferimento, degli stakeholder da coinvolgere o comunque tenere in considerazione, delle realtà di volontariato presenti sul territorio.

[X] per la trasversalità del progetto (tra aree tematiche di intervento – max 3) - *specificare*: Il progetto si colloca nell'obiettivo generale K, le aree di intervento A ed B perché oltre ad un percorso d'aula prevede una progettazione pratica e la sollecitazione per i giovani a diventare soggetti attivi della costruzione di uno sviluppo sostenibile che parte dal proprio contesto, ma coinvolge anche l'obiettivo generale B, area di intervento E, proprio perché agricoltura rispettosa dell'ambiente significa minore emissione di CO2, spiegata a giovani che in prospettiva, per formazione scolastica, potrebbero svolgere professioni dove i temi di questo progetto (ambiente, biologico, biodinamico, sostenibilità...) faranno la differenza.

[X] per l'interconnessione con la programmazione regionale ***specificare uno degli ambiti tematici regionali di cui al paragrafo 2:***

Interventi di contrasto a comportamenti a rischio disagio giovanile: la scelta di indirizzare questo progetto agli studenti di Enaip (centro di formazione professionale a cui spesso giungono, stando ai dati, giovani ad alto rischio di dispersione scolastica e a rischio sociale) mira ad offrire loro un percorso di consapevolezza e coscientizzazione (in cui il tema ambientale è un mezzo, oltre che un fine), con approccio cooperativo e attenzione non solo alla fase d'aula ma soprattutto al fare pratico, all'attivazione concreta sul territorio, in una logica di comunità, promozione del benessere, integrazione. Nel caso di Piazzola sul Brenta gli studenti saranno anche sensibilizzati sui temi della povertà relativa, soprattutto nella logica della solidarietà e del mutuo aiuto e conosceranno volontari attivi in questo ambito. Ciò per offrire loro elementi concreti, a partire dalla terra, dalle piante, dall'ambiente, per tornare a radicarsi sui valori che la natura, di per sé stessa, veicola riportando ad un mondo concreto e non virtuale, quale quello in cui oggi loro si trovano immersi.

Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner (indipendentemente dal finanziamento regionale):

NO  SI  documentare: \_\_\_\_\_

Allegati: \_\_\_\_\_

\*\*\*\*

## 6) Destinatari degli interventi

<i>Destinatari degli interventi (specificare omettendo eventuali dati sensibili)</i>	<i>Numero previsto</i>	<i>Fascia Anagrafica</i>
<b>DIRETTI</b>		
Giovani adolescenti studenti di Enaip Padova	1000 per il questionario 100 per il percorso	14-18 anni
Persone in situazione di fragilità di Piazzola sul Brenta	10	25-65 anni
<b>INDIRETTI</b>		
Docenti e personale di Enaip	5	25-65
Genitori degli studenti coinvolti nel progetto	200	40-65

## 7) Attività (Massimo due pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto (vedi punto 11 della presente scheda) è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

n.	<b>Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento<sup>1</sup></b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito territoriale</b>
1	Obiettivo K – Area prioritaria B	Scuola attiva nella formazione dei suoi studenti sui temi della tutela ambientale e dei cambiamenti climatici sostenuta in una progettazione coerente e non solo lasciata alla buona volontà dei docenti, preso atto delle conoscenze/esperienze già patrimonio dei ragazzi, permettendo così ai destinatari del percorso d'aula di diventare volòno, sia per le informazioni acquisite, sia per le best practices realizzate, di cambiamento a scuola, in famiglia, nei contesti che abitano.	<p>1.1 Progettazione pratica con i docenti del percorso</p> <p>1.2 Realizzazione del questionario tra gli studenti</p> <p>1.3 Realizzazione del percorso d'aula (4 incontri da 2 ore), con finale stesura del vademecum buone prassi individuali/scolastiche/colle colle</p> <p>1.4 Incontro conclusivo in una sede istituzionale della Regione, in cui vengono presentate il progetto e le iniziative realizzate, e consegnato a tutti i ragazzi un attestato di "animatore ambientale" perché siano propulsori a loro volta del cambiamento.</p>	<p>Il personale docente di ogni scuola viene incontrato per individuare il gruppo di studenti/classe da coinvolgere, le modalità di attivazione del percorso, la specificità su cui orientare l'azione concreta da costruire.</p> <p>Viene costruito, somministrato ed elaborato il questionario degli studenti, grazie alla supervisione tecnico scientifica dell'associazione ISSASE e della Fondazione Lanza.</p> <p>Viene steso il calendario degli incontri in ogni classe e il programma da realizzare con metodologia attiva e partecipata. E' realizzato il percorso d'aula i cui contenuti sono supervisionati da</p>	Comuni di Padova, Cittadella, Piazzola, Conselve, Cadoneghe

<sup>1</sup> È sufficiente indicare la lettera associata a ciascun obiettivo generale e area prioritaria riportati nella tabella di cui al punto 2) del presente formulario (es: Azione "...": Obiettivo A, area prioritaria a).



2	<p>Obiettivo K – Area prioritaria A</p>	<p>Studenti protagonisti di azioni di cambiamento, con conoscenze approfondite sui temi ambientali e sulle prospettive; capaci di trovare piccoli ma efficaci azioni concrete individuali e da realizzare insieme; moltiplicatori di occasioni di confronto e discussione attiva sull'argomento oltre gli stereotipi; sono sperimentate modalità di impegno legate all'innovazione ambientale e sociale</p>	<p>1.5 Incontro di restituzione conclusiva del progetto (ipotesi di realizzazione nell'ambito di Flormart 2020)</p>	<p>associazione ISSASE e Fondazione Lanza. Viene predisposto un decalogo buone prassi individuali/scolastiche/sociali. Con i soggetti partner e collaboratori del progetto si costruisce il programma dell'evento finale e tutta la segreteria organizzativa inerente, compresa di ufficio stampa. E' realizzato l'evento.</p>	
			<p>2.1 Progettazione in ogni aula di una azione concreta ed iter per la sua concretizzazione 2.2 Realizzazione delle 5 "opere segno" 2.3 Presentazione al territorio attraverso canali di comunicazione/eventi</p>	<p>Al termine del percorso d'aula i docenti si riuniscono per una verifica di metà percorso e orientano all'azione concreta che sarà così realizzata: Padova: progettazione e costruzione di un video e una campagna social - Cittadella: costruzione di un percorso sulla raccolta differenziata a scuola (cartellonistica e strumentazioni utili) - Piazzola: avvio orto secondo metodo biologico, previo incontro specifico sul tema con esperti - Conselve e Piove di Sacco: piantumazione alberi e realizzazione arredo urbano/scolastico con materiali di riciclo o ecosostenibili. Ogni scuola presenta al territorio con una inaugurazione/evento la propria attività.</p>	<p>Comuni di Padova, Cittadella, Piazzola, Conselve, Cadoneghe</p>



3	Obiettivo B – Area prioritaria E	Studenti sperimentatori di modalità di impegno legate all'innovazione ambientale e sociale in ambito agricolo	3.1 Nella fase operativa del progetto d'aula di Piazzola Sul Brenta gli studenti progettano e avviano un orto biologico con prospettiva biodinamica, i cui prodotti saranno usati per preparare i pranzi e distribuiti a persone in difficoltà segnalate dalla parrocchia	Gli studenti si formano sul metodo biologico/biodinamico con un incontro specifico con consulente Progettano la realizzazione dell'orto sul terreno dato in comodato d'uso gratuito dalla parrocchia Vengono acquistati gli strumenti necessari all'avvio dell'orto Si procede alla produzione dei primi ortaggi Gli studenti incontrano i referenti della parrocchia e del gruppo scout per conoscere le situazioni a cui saranno distribuiti gli alimenti prodotti dall'orto	Comune di Piazzola sul Brenta
---	----------------------------------	---	---	--	-------------------------------

### 8) Coinvolgimento di soggetti partner

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	Attività progettuali	Descrizione azioni e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
"Issase – Innovazione per lo Sviluppo Sostenibile, Ambientale, Sociale, Economico Aps"	PS/PD0491	<ul style="list-style-type: none"> <li>1.2 Realizzazione del questionario tra gli studenti</li> <li>1.3 Realizzazione del percorso d'aula</li> <li>1.4 Incontro conclusivo in una sede istituzionale della Regione</li> <li>1.5 Incontro di restituzione conclusiva del progetto (Flormart 2020)</li> </ul>	<p>Consulenza scientifica sui temi ambientali per la realizzazione del questionario e per il programma d'aula</p> <p>Attività di promozione del progetto</p>	0,00

### 9) Collaborazioni gratuite

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro (paragrafo 1 dell'Avviso), le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

<b>Denominazione Ente</b>	<b>Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)</b>	<b>Attività progettuali</b>	<b>Descrizione azioni e modalità di collaborazione</b>	<b>Quota di cofinanziamento (eventuale)</b>
Enaip Veneto	Ente di formazione professionale	Tutte	Enaip Veneto permette la realizzazione del progetto, mettendo a disposizione il proprio personale docente per la progettazione e l'accompagnamento di tutte le azioni previste. Contribuisce alla diffusione/comunicazione del progetto.	0,00
Fondazione Lanza	Ente privato senza scopo di lucro con personalità giuridica riconosciuta dalla Regione Veneto con D.G.R. 4379 del 7/7/1988	1.2 Realizzazione del questionario tra gli studenti 1.3 Realizzazione del percorso d'aula (4 incontri da 2 ore), con finale stesura del vademecum buone prassi individuali/scolastiche/collettive 1.4 Incontro conclusivo in una sede istituzionale della Regione 1.5 Incontro di restituzione conclusiva del progetto (Flormart 2020)	Supervisione scientifica alla stesura, somministrazione, rielaborazione del questionario e del percorso d'aula  Attività di promozione del progetto	0,00
Acli provinciali Padova	Associazione di promozione sociale	1.2 Incontro conclusivo in una sede istituzionale della Regione 1.3 Incontro di restituzione conclusiva del progetto (Flormart 2020) 2.2 Realizzazione delle 5 "opere segno"	Accompagnano il progetto con la promozione/diffusione nei loro canali.  Attraverso i propri volontari presenti nelle strutture di	0,00

Acli Terra Padova	Associazione professionale agricola senza scopo di lucro	3.1 Avvio orto a Piazzola sul Brenta	base dei Circoli dei Comuni di riferimento del progetto, partecipano al percorso offrendo un contributo formativo sulla cittadinanza attiva, anche in tema ambientale.	0,00
Parrocchia di Piazzola Sul Brenta	Realtà ecclesiale	3.1 Avvio orto a Piazzola sul Brenta	Mette a disposizione le proprie competenze per la formazione /realizzazione sul metodo biodinamico Accompagna il progetto con la promozione attraverso i propri soci/società agricole affiliate	0,00
Gruppo scout Agesci Piazzola 1	Associazione	3.1 Avvio orto a Piazzola sul Brenta	Mette a disposizione il terreno in comodato d'uso gratuito Indirizza persone in situazione di difficoltà ad usufruire del pranzo in Enaip o dei prodotti raccolti dall'orto Supporta gli studenti nella distribuzione Supporto alla distribuzione dei prodotti dell'orto a persone in stato di indigenza	0,00

**10) Risultati attesi (Massimo due pagine)**

Indicare:

1. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che intervengono in più aree prioritarie.

**1. Risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati**

**Attività 1.1:** Progettazione "pratica" con i docenti coinvolti nelle 5 sedi del percorso. I docenti saranno parte attiva, non "subendo" l'attività ma corealizzandola diventandone corresponsabili e dunque assumendola come "propria" (sia per realizzarla sia per prevedere future implicazioni). 5 docenti, 5 responsabili di sede.

**Attività 1.2:** Realizzazione di 1000 questionari tra gli studenti. Tutti gli studenti Enaip della provincia di Padova rispondendo ad un questionario, da un lato faranno il punto sulle proprie conoscenze/scelte/posizioni sul tema; dall'altro offriranno dati quantitativi utili ai contenuti pratici del percorso formativo d'aula ed anche per possibili più approfondite ricerche. 1000 studenti coinvolti.

**Attività 1.3:** Realizzazione del percorso d'aula (4 incontri da 2 ore x 5 classi), con finale stesura del vademecum buone prassi individuali/scolastiche/collettive. I destinatari otterranno informazioni specifiche sul tema e saranno accompagnati a formulare scelte concrete di cambiamento esplicitate nel decalogo. 100 studenti coinvolti.

**Attività 1.4:** Incontro conclusivo in Regione, a cui partecipano i 100 studenti coinvolti. L'evento risuona sui media e viene conosciuto dalla politica regionale.

**Attività 1.5:** Incontro conclusivo (FlorMart). La cittadinanza viene a conoscere questo progetto.

**Attività 2.1:** 5 progettazioni in aula concrete ed iter di realizzazione. Gli studenti partecipano attivamente nella costruzione di un'opera segno a partire da una idea di valore, e ne sono protagonisti responsabili. 100 studenti coinvolti

**Attività 2.2:** Realizzazione delle 5 opere segno: migliora la qualità dello smaltimento rifiuti in una sede; si attiva un orto con produzione verdure; vengono piantati alberi. I destinatari diretti ed indiretti acquisiscono da "agire pensato" nuova consapevolezza e si opera nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

**Attività 2.3:** 5 occasioni (in presenza o attraverso comunicazioni stampa) di presentazione al territorio dell'opera segno realizzata. Le comunità di riferimento conoscono le iniziative degli studenti per il cambiamento del clima.

**Attività 3.1:** A Piazzola viene realizzato un orto, nella prospettiva di produzione biologica e biodinamica. Gli studenti, che nel loro percorso di studi stanno formandosi sui temi dell'alimentazione, vengono informati rispetto a coltivazioni sostenibili e fanno "pratica". I prodotti dell'orto vengono utilizzati dalla mensa Enaip e distribuiti a 10 persone in difficoltà individuate dalla parrocchia.

**2. I possibili effetti moltiplicatori**

Il progetto è rivolto a giovani in formazione, pertanto il più importante volano sarà la capacità dei destinatari di orientare alcune delle proprie scelte concrete alla sostenibilità ambientale; di partecipare ad eventi, occasioni di volontariato, progetti concreti; e soprattutto di coinvolgere le proprie famiglie, i compagni a scuola, i gruppi di pari. La rete costruita in questo progetto potrà cercare anche altre fonti di finanziamento per riprodurre le attività in altre scuole che richiedono interventi di tal misura, anche considerando l'alta attenzione al tema in questi anni.

**3. Gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato**

La presenza di partner garantisce non solo la qualità "scientifica" della proposta, ma anche l'instaurarsi di rapporti che grazie al progetto possono diventare processi strutturati e in prospettiva consolidano la rete, offrendo poi ai giovani nuove e ulteriori occasioni di formazione, volontariato, partecipazione. Il partenariato inoltre consente la continua evoluzione e specializzazione dell'offerta formativa oltre a un monitoraggio costante.

**4. Benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che intervengono in più aree prioritarie**



## 12) Personale retribuito

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia delle prestazioni professionali impiegate per la realizzazione del progetto:

N.	Numero (unità impiegate)	Tipologia attività svolta <sup>1</sup>	Ente di appartenenza	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti
1	1	Progettazione	Acli del Veneto	Dipendente Acli	Tempo indeterminato	1.350 euro
2	1	Segreteria coordinamento monitoraggio	Acli del Veneto	Dipendente Acli	Tempo indeterminato	2.500 euro
3	1	Operatore di progetto	Acli del Veneto	Contratto di collaborazione	12 mesi	16.000 euro
4	1	Promozione informazione sensibilizzazione	Acli del Veneto	Dipendente Acli	Tempo indeterminato	2.450 euro
5	1	Formazione su realizzazione orto	Acli del Veneto	Contratto occasionale	1 mese	500 euro

**N. totale persone retribuite 4**

## 13) Volontari

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto:

N.	Numero (unità impiegate)	Tipologia attività svolta <sup>2</sup>	Ente di appartenenza	Costi previsti (sono ammissibili solo rimborsi spese)
1	4	A - C	Acli del Veneto	500,00
2	2	A - B	Issase Aps	0,00
3	5	B - D	Acli provinciali di Padova	0,00
5	1	A - B - D	Enaip Veneto	0,00
6				
7				
8				
9				
10				

**N. totale volontari impiegati: 12**

## 14) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate) NO

<sup>1</sup> Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

<sup>2</sup> Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

*Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (par. 5 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). È obbligatorio allegare la formalizzazione di ciascuna delega.*

Denominazione delegato	Tipologia Ente	Attività delegate	costo di affidamento

### 15) Piano degli indicatori

*(Indicare il piano degli indicatori quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto)*

*A titolo esemplificativo:*

*Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione;*

*Attività Laboratori interattivi nelle scuole;*

*Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori; n. 50 studenti coinvolti;*

*Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio*

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
Scuola attiva nella formazione dei suoi studenti sui temi della tutela ambientale e cambiamenti climatici sostenuta in una progettazione coerente e non solo lasciata alla buona volontà dei docenti, preso atto delle conoscenze/esperienze già patrimonio dei ragazzi, permettendo così ai destinatari del percorso d'aula di diventare volano, sia per le conoscenze acquisite, sia per le best practices realizzate, di cambiamento a scuola, in famiglia, nei contesti che abitano.	1.1 Progettazione con i docenti del percorso	n. 2 incontri con docenti delle 5 scuole coinvolti nel progetto; n. 7 persone coinvolte	Registro presenze
	1.2 Realizzazione del questionario tra gli studenti	1.000 studenti coinvolto (attraverso l'utilizzo di strumentazione tipo "moduli google")	Report di sintesi del questionario/dati raccolti
	1.3 Realizzazione del percorso d'aula (4 incontri da 2 ore), con finale stesura del vademecum buone prassi individuali/scolastiche/collettive	n. 5 percorsi d'aula di 4 incontri da 2 ore; 100 studenti coinvolti n. 5 decaloghi buone prassi individuali/scolastiche/sociali;	Registro presenze Questionario finale di gradimento a studenti e docenti coinvolti
	1.4 Incontro conclusivo in una sede istituzionale della Regione in cui vengono presentate il progetto e le iniziative realizzate, e consegnato a tutti i ragazzi un attestato di "animatore ambientale" perché siano propulsori a loro volta del cambiamento.	n. 1 evento pubblico, 100 studenti coinvolti insieme a docenti	Interviste campione dei giovani coinvolti Verifica conclusiva
	1.5 Incontro di restituzione conclusiva del progetto (ipotesi di realizzazione nell'ambito di	n. 1 evento pubblico, 100 studenti coinvolti insieme a docenti	

	Flormart 2020)		
Studenti protagonisti di azioni di cambiamento, con conoscenze approfondite sui temi ambientali e sulle prospettive; capaci di trovare piccoli ma efficaci azioni concrete individuali e da realizzare insieme; moltiplicatori di occasioni di confronto e discussione attiva sull'argomento oltre gli stereotipi; sono sperimentate modalità di impegno legate all'innovazione ambientale e sociale	2.1 Progettazione in ogni aula di una azione concreta ed iter per la sua concretizzazione 2.2 Realizzazione delle 5 "opere segno" 2.3 Presentazione al territorio attraverso canali di comunicazione/eventi	n. 5 micro azioni segno; 100 studenti coinvolti; 7 docenti Enaip; 6 volontari coinvolti n. 1 video e campagna social n.1 avvio orto n. 50 alberi piantati	Registro presenze  Questionario finale di gradimento a studenti e docenti coinvolti
Studenti sperimentatori di modalità di impegno legate all'innovazione ambientale e sociale in ambito agricolo	3.1 Nella fase operativa del progetto d'aula di Piazzola Sul Brenta gli studenti progettano e avviano un orto biologico con prospettiva biodinamica, i cui prodotti saranno usati per preparare i pranzi e distribuiti a persone in difficoltà segnalate dalla parrocchia	n. 1 orto, 20 studenti coinvolti, 10 persone/famiglie a cui sono distribuiti alimenti	Tavolo di confronto Enaip Piazzola sul Brenta, Parrocchia e gruppo Agesci

PADOVA, 12 LUGLIO 2019  
(Luogo e data)

**ACLI**  
**Sede Regionale del Veneto**  
Via Anselmo da Forlì, 64/A  
35134 PADOVA

Il Legale Rappresentante  
(timbro e firma)

